

Compilata

Memorie e difesa

presentata dal dott. Tommaso Stabile

ella

udienza del 16/3/1974.-

Acquisite agli atti del processo a mio carico ho con doverosa attenzione letta la sentenza emessa dal Tribunale di Roma il giorno 21/XI/1973 (N° 243/72 R.G. - N° 3201/73 R.G.) depositata addì 9/2/1974 in Cancelleria.-

In detta sentenza a pag. 24 è scritto che "coloro che appartengono ad un movimento od ad una associazione possono distinguersi (e nella specie, in particolare, certamente si distinguono) in: " promotori - organizzatori - dirigenti - partecipanti".-

a) i promotori - "che organizzano il momento iniziale della vita associativa".-

Momento Iniziale o Costitutivo (21/XI/1969)

Non ho partecipato alla organizzazione del momento iniziale del Movimento cioè alla sua costituzione, e ciò risulta dagli atti del processo conclusosi il 21/XI/1973 e precisamente da un Comunicato pubblicato su "Orientamenti n° 1 - del 7/1/1970" richiamato a pag. 40 e seguenti della sentenza in cui vengono indicati i nominativi dei partecipanti alla riunione del 21/XI/1969 i quali in seguito ad ampio dibattito (veggasi pag. 43 della sentenza) alla unanimità deci-

sare che la nuova organizzazione "debba assumere la denominazione di "Movimento Politico Ordine Nuovo".-

Ne consegue che non avendo partecipato alla organizzazione del momento iniziale della vita associativa non sono un promotore.-

Fase Organizzative (21/XII/1969 - 31/3/1971)

Gli organizzatori - "che possono (riporto testualmente le parole delle sentenze - pag. 24) non aver preso parte alla fondazione (ed io; non vi ho preso parte), ma che hanno contribuito allo sviluppo del movimento o della associazione e ne controllano i gangli centrali".

Ne consegue la prima domanda:

In che modo io ho contribuito allo sviluppo del movimento e quali gangli centrali del movimento ho controllato nell'arco di tempo che va dal 21 dicembre 1969 al 31/3/1971.-

Per dimostrare e documentare che nell'arco di tempo fra il 21 dicembre 1969 ed il 31/3/1971 io non ho contribuito in alcun modo allo sviluppo del movimento e non ho controllato alcun ganglio del movimento e mi richiamo a ~~tre~~ fonti e cioè:

la sentenza ~~del~~ rapporti di Polizia.- e le prove testimoniali

La sentenza fissa, sulla base degli atti istruttori e dibattimentali, due fasi organizzative (veggasi pag. 51 della sentenza) e precisamente:

a) la fase della organizzazione provvisoria (che va dal 21/XII/1969 al 5/XI/1970);

b) la fase della organizzazione definitiva (che va dal 5/XI/1970 al 31/3/1971).-

Fase della Organizzazione Provvisoria (21/XII/1969 - 5/XI/70)

A questa fase della organizzazione provvisoria io non ho partecipato perchè come risulta dai rapporti della Polizia e della sentenza la Direzione Nazionale provvisoria del Movimento, di cui era segretario Graziani, (vedgasi in particolare rapporto 20/4/1971 n° 053591 U.P. della Questura di Roma) era così composta:

settore organizzativo : Clemente Graziani

- " propaganda : Roberto Besutto
- " iniziative finanziaria : Mario Tedeschi
- " studenti Medi : Antonio Ragusa
- " studenti Universitari : Bruno Esposito
- " organizzazioni parallele : Sandro Saccucci
- " stampa : Elie Massegrande
- " leveratori : Roberto Gabellini (prosciolto in istruttoria)

Intorno a questi esponenti (riporto testualmente le parole del citato rapporto di Polizia) "si sono costituiti i primi nuclei di simpatizzanti per il nuovo Movimento, che nel settembre del decorso anno potè tenere un convegno organizzativo a Lucca".-

E da questo convegno o congresso (del settembre o ottobre 1971) che nasce quella che nelle sentenze viene chiamata la organizzazione definitiva del Movimento.-

Fase della Organizzazione Definitiva (5/X/1970 - 31/3/1971)

Atteso, che, come risulta dalla sentenza e dai rapporti di Polizia, non ho partecipato alla fase promozionale e costitutiva ed alle fase della organizzazione provvisoria, passo ad esaminare la fase della organizzazione definitiva che si realizza, secondo i rapporti della Polizia e secondo le esquisite sentenze, dal novembre 1970

al 31 marzo 1971.-

E' ovvio che si può far parte di un organigramma organizzativo sia politico sia aziendale (ad esempio una banca, e cito questo tipo di azienda perchè più simile, sotto l'aspetto organizzativo, a quelle di un movimento o di un partito) in due modi e cioè o avendo incarichi in senso territoriale o avendo incarichi in senso settoriale.-

In senso territoriale (secondo il notiziario 5/XI/1970 - I - 258 cfr. pag. 62 - 63 della sentenza) il M.P.O.N. si articolava nel modo che segue: Sicilia - Calabria - Campania - Umbria - Emilia - Veneto - Lombardia - Piemonte e Toscana oltre tre ispettorati.

Il citato notiziario reca la indicazione dei nominativi preposti.-

Per il Lazio non è indicato alcun nominativo ma "Dirigenti Romani".-

Per nessun incarico territoriale risulta indicato il mio nominativo.-

D'altronde la mia non partecipazione alle organizzazione in senso territoriale oltre che dal richiamato notiziario è provata da due testimonianze (cfr. udienza 12/1/1974) e precisamente quella del dottor Enrico Gatti, Questore di Latina fino al settembre 1970 e quella del dottor Benigno Augusto, attualmente capo di gabinetto del Questore di Latina, e capo dell'Ufficio Politico delle Questure di Latina dal luglio 1969 alla fine di novembre del 1971.-

Il Dott. Gatti così testimoniava nelle richiamate udienze:

"Non mi risulta se lo Stabile faceva parte del Movimento Politico Ordine Nuovo - A Latina non vi era una sede del Movimento Politico Ordine Nuovo";..... ed ancora "che io sappia, l'imputato non ha mai organizzato nè partecipato a movimenti violenti"

Il Dottor Bonomo Capo dell'Ufficio Politico della Questura di Latina dal luglio 1969 al novembre 1971 così testimoniava:

"Non mirisulta che lo Stabile abbia svolto attività politiche in particolare non ha organizzato gruppi politici ed in particolare quello di Ordine Nuovo nel periodo in cui sono stato Capo dell'Ufficio Politico" (cioè dal luglio 1969 al novembre 1971).-

Le riportate dichiarazioni testimoniali trovano riscontro nella testimonianza dell'Avv. Ezio Lucchetti, Presidente della Camera di Commercio di Latina, il quale dice: (udienze del 12/1/74) "lo Stabile uscì dal M.S.I. come dirigente del partito per questioni di carattere personale (ciò avveniva, mi permetto precisare, nel 1968).-

Praticamente lo Stabile ha esaurito la sua attività politico-amministrativa.- Lo Stabile a Latina non ha mai organizzato niente di politico".-

Esclusa la mia partecipazione, in senso territoriale, all'organizzazione resta da esaminare se alla organizzazione ho partecipato in senso

SETTORIALE

Secondo quanto riferito nel già citato notiziario riservato del 5/XI/1970 (pag. 63 della sentenza) io vengo indicato come redattore del periodico "Ora Zero" (direttore responsabile A. Pastore) che peraltro non è mai uscito.-

Questa indicazione è stata fatta e mia insaputa; nessuno me ne parlò; non conoscevo e non conosco il Pastore ed a quel tempo (novembre 1970) non avevo avuto e non avevo rapporti di alcun genere con il Messaggero.-

Ma la mia non partecipazione sia in senso territoriale sia in senso settoriale al Movimento viene confermata dal Graziani nell'interrogatorio dell'1/4/1971 reso al P.M. in stato di detenzione (e quindi non "inquinato") in cui testualmente dice:

"Soltanto recentemente Tommaso Stabile, giornalista che non fa parte di Ordine Nuovo, ebbe un contatto con me ed io gli consegnai un articolo da pubblicare sul periodico che doveva uscire".-

Ed ancora del Graziani nell'interrogatorio del 19/4/1971 in stato di detenzione:

"E' vero che ho avuto contatti con Stabile Tommaso di Latina in relazione alla uscita del primo numero del periodico "NOI". Inizialmente ci incontrammo a Latina e parlammo del fatto che (o se?) poteva diventare direttore del giornale.- E' vero che io mi proponevo che il giornale fosse l'organo del Movimento Politico Ordine Nuovo e che lo Stabile chiedeva che il giornale fosse indipendente".-

Ed ancora il Graziani nella Memoria difensiva (inatti) del 9/7/1973 in cui a pag. 12 testualmente è detto:

"Uno di questi gruppi è composto da chi ha fatto parte di Ordine Nuovo in passato (Gentile, Stabile), quando Ordine Nuovo era semplicemente un Centro Studi, ma non ha mai aderito al Movimento".-

E nemmeno dal Verbale di perquisizione del 31/3/1971 emerge qualsiasi rapporto fra me ed il Movimento Politico Ordine Nuovo.-

Cosa si legge in detto verbale?

Riportiamo testualmente:

"Mentre nell'abitazione e nel garage l'operazione aveva esito negativo, presso lo studio di commercialista abbiamo rinvenuto, sulla

sua scrivania, tra la posta pervenuta in data odierna, un opuscolo ciclostilato intestato "Movimento Politico Ordine Nuovo - Centro di Napoli - Vico dei Monti n. 17 indirizzato al Dott. Tommaso Stabile Via Pastrengo, 19 recante il Timbro Napoli - Ferrovie Ordinarie - datato 25/3/1971 che secondo le dichiarazioni dello Stabile non è stato letto dallo stesso in quanto impegnato per l'intera giornata fuori dello studio".-

Aggiungo che ancora oggi ignoro il contenuto del predetto ciclostilato e che per la mia precedente attività politico-amministrativa, ho ricevuto e ricevo ancor oggi ciclostilati e giornali o riviste dai più svariati settori politici (come da fascicolo che esibisco) pur non svolgendo da molti anni alcuna attività politica.-

Cos'altro è stato rinvenuto nel mio studio nel corso della perquisizione del 31/3/1971? Elenchiamolo:

- 1) velina di una lettera da me diretta il 23/3/1968 a Pino Rauti;
- 2) una circolare del 21/3/1968 a firma Rutilio Sermonti del Centro Studi Ordine Nuovo avente ad oggetto la "campagna della scheda bianca";
- 3) una circolare del predetto "Centro Studi Ordine Nuovo" avente per oggetto "Conclusioni sui rapporti con il Fronte Nazionale" e data 2/4/1969.-

I documenti di cui ai punti 1 - 2 - 3 -, come si legge nel verbale di perquisizione venivano rinvenuti "fra un mucchio di giornali vecchi".-

Ed a questo punto resta da fare qualche ulteriore considerazione sul

Periodico Noi

alla luce di quanto emerso sia in fase istruttoria, sia in fase dibattimentale e sia dalla sentenza del 21/XI/1973.-

Nel mio interrogatorio al P.M. del 5/4/1971 ho testualmente detto:

"Nel settembre 1970 Graziani Clemente mi venne a trovare a Latina e sapendo che ero pubblicitista mi chiese se volevo assumere la direzione di un periodico che il Movimento Politico Ordine Nuovo voleva pubblicare".- Risposi che non intendevo diventare direttore di un

giornale che fosse l'organo di un movimento politico sarei invece stato disposto a dirigere un periodico indipendente di mia proprietà

orientato solo genericamente a favore della destra politica, nel quale avrei potuto ospitare anche articoli di esponenti del Movimento

Politico Ordine Nuovo.- Nelle mie intenzioni si doveva trattare di un periodico politico-economico di informazione, di studio e di

pensiero".- Aggiungo di aver detto che per dar vita ad un mio giornale

la cui testata sarebbe stata "Noi" dovevo peraltro risolvere problemi di stampa e di diffusione non facilmente risolvibili a

Latina, città editorialmente di scarse attrezzature.-

Le dichiarazioni da me rese al P.M. in data 5/4/1971 nella sostanza

vengono confermate dal Graziani negli interrogatori resi dallo stesso in stato di detenzione. Stante il mio reciso diniego a

"firmare" il giornale del Movimento il Graziani non insistette.-

D'allora non vidi più il Graziani il quale nell'interrogatorio del 19/4/1971 dice:

"Verso il gennaio 1971 telefonai allo Stabile e gli dissi che il giornale poteva uscire nel modo come lui voleva.- (Cioè indipendente e disancorato dal Movimento).- E per telefono mi disse che la rivista la poteva stampare il tipografo Ciarrapico di Cassino

a 4/5 lire a pagina esclusa la distribuzione?-

Continua il Graziani nel richiamato interrogatorio del 19/4/1971:

"Nei giorni successivi poichè lo Stabile diceva che la stampa del giornale era troppo cara io parlai per telefono con Elio Massagrande di Verona e gli dissi di farci fare un preventivo per la stampa a Verona. Il Massagrande mi informò sempre per telefono che aveva trovato una tipografia che poteva stampare 3.000 copie del giornale a 100 lire la copia.-

E così si concluse che il giornale sarebbe stato stampato a Verona.-

In relazione alla stampa del primo numero del periodico "Noi3 io inviai per posta allo Stabile soltanto il mio articolo; non so chi gli abbia mandato gli altri articoli".-

Da quanto espone sopra emerge che il giornale non era del Movimento, che il Graziani si limitava a mandarmi un suo articolo (quello sulla contestazione), al quale doveva seguire un altro sullo stesso argomento; che il Massagrande interveniva come colui che aveva trovato una tipografia (quella della moglie) ove stampare la rivista a 100 lire a copia e provvedere alla diffusione e distribuzione del mio giornale, giusti accordi definitivi stabiliti con il Massagrande nell'incontro con questi avvenuto in data 5 febbraio 1971 presso il mio studio (vedere mia precedente memoria). In altri termini mi decisi ad affidare la stampa e la diffusione della rivista al Massagrande per il buon prezzo praticato.-

Risulta evidente quindi che chi si assumeva l'onere finanziario della pubblicazione ero io e non il Movimento.-

D'altronde essendo io intenzionato a dar vita ad un mio periodico ne parlai con altre persone estranee al Movimento (veggasi testi-

monianze di Piattella - Ruggeri - D'Ottavi del 16 febbraio 1974).-

Ruggeri Aldo: "Verso la fine di febbraio (1971) lo Stabile mi aveva parlato di questa rivista che intendeva pubblicare chiedendomi al tempo stesso di pubblicare per lui degli articoli.-

Mi assicurò che la Rivista non era organo ufficiale di qualsiasi partito nè una rivista impegnata ma tendenzialmente di destra ed aperta al più ampio dibattito essendo una tribuna libera.-

Il mio articolo doveva essere sulle origini del nazionalismo italiano".-

D'Ottavi Sergio:- (che assisteva alla telefonata del 3/3/1971)

"Sapevo che la Rivista sarebbe stata stampata a Verona per motivi economici di stampa e di diffusione".-

Per quanto riguarda l'articolo politico cioè "l'Editoriale in grassetto", Stabile disse che non doveva essere pubblicato.-

Per il resto, durante la telefonata, cui io fui presente e che avvenne fra lo Stabile ed il Massagrande io sentii lo Stabile dire che per quanto riguardava l'articolo "precisazioni", esso poteva essere affiancato dall'ascia bipenne ma doveva essere preceduto dalla frase "Riceviamo e pubblichiamo dal Movimento Politico Ordine Nuovo" L'ascia doveva essere di fianco al titolo e doveva indicarne la provenienza.- La parte finale di detto articolo, scritto a macchina, non doveva essere riportata".-

E conclude il Dott. D'Ottavi (a domanda) "quando il Prof. Stabile fece la telefonata di cui ho detto aveva sul tavolo il Menabò".-

Quale Menabò? quello in atti.- Consegnato al P.M. fin dal 5/4/1971 in cui non vi erano in particolare (cfr. mio interrogatorio) le diciture che incominciano con "Noi siamo etc";

La testimonianza D'Ottavi conferma integralmente la sostanza del mio interrogatorio del 5/4/1971 così come le testimonianze di Piattello e di Ruggeri confermano che la mia intenzione e la mia volontà erano di dar vita ad una rivista di destra ma non legata ad alcun movimento o partito.-

A pag. 59 della sentenza è trascritta la seguente frase (tratta dal bollettino 14/1/1971) che io ignoravo)

"Di particolare importanza per i prossimi due mesi, è la pubblicazione del periodico, che uscirà ai primi di febbraio e sarà probabilmente chiamato "Noi", periodico del Movimento Politico Ordine Nuovo."-

In questa frase vi è una affermazione certa e cioè che il periodico "uscirà ai primi di febbraio" ^(il che peraltro non si è verificato) ed una non altrettanto certa circa il titolo infatti è detto "sarà probabilmente" etc.-

L'uso di questo avverbio sta ad indicare, stante il significato letterale, un qualcosa che si ritiene "avvenga con buone ragioni ma senza certezza"-

Ed infatti io al Graziani (come risulta dagli interrogatori) avevo apposto un reciso diniego a dirigere un giornale del Movimento. Circa il titolo del mio giornale "Noi" io lo avevo detto al Graziani ed ecco perchè tale titolo si trova scritto anche nel richiamato notiziario ma seguito dal sottotitolo: periodico del Movimento Politico Ordine Nuovo.-

Il tutto come probabile e non certo.- Di certo vi è che il giornale "Noi" di mia proprietà registrato il 30/1/1971 reca il seguente sottotitolo: periodico economico politico e non periodico del Movimento Politico Ordine Nuovo.-

Nell'ordinanza del Tribunale del 16/6/1973 (processo conclusosi il 21/XI/1973). E' testualmente scritto:

"Non può essere punito l'individuo per il quale non risulti provata la volontarietà e la consapevolezza nell'aver preso parte alle associazioni o movimenti indicati dall'art. 1 etc. etc."

Ritengo che gli otti da me compiuti non siano stati tali da poter essere considerati come consapevole adesione o partecipazione al Movimento.-

Ed invero:

- 1) Non ho voluto assumere e non ho assunto la direzione di un organo ufficiale del Movimento ;
- 2) Ho dato vita ad un periodico (di cui è uscito un solo numero) di mia proprietà dal titolo "Noi" e come sottotitolo "periodico politico e economico" e non "periodico del Movimento Politico Ordine Nuovo" disancorato dal Movimento e l'unico pezzo riguardante il Movimento da pubblicare era la nota di "precisazioni" preceduta da "Riceviamo e pubblichiamo" come detto nella mia precedente memoria e come confermato dal teste D'Ottavi; che per la collaborazione a detto periodico, trattandosi di una libera tribuna, io mi rivolsi a persone estranee al Movimento (cfr. testimonianze Piattella - Ruggeri - D'Ottavi); che del Graziani vi ho pubblicato l'articolo "Università e Contestazione" dallo stesso datomi a titolo personale e non come Segretario del Movimento; ed accettai di pubblicarlo poichè si trattava di uno studio sul complesso fenomeno della contestazione.-
- 3) Il Massagrande mi è stato segnalato dal Graziani quale tecnico

che doveva interessarsi della rivista esclusivamente sotto il profilo tecnico: stampa e diffusione.-

Circa le disposizioni in tal senso da me date, quale proprietario direttore, al Massagrande e le manomissioni arbitrariamente operate mi richiamo alla precedente memoria ed alla documentazione ad essa allegata in particolare alla lettera da me inviata al Massagrande a mezzo raccomandata in data 22/2/1971 in cui davè precise disposizioni sia perchè nessun emblema politico venisse messo sulla rivista sia perchè la nota "precisazioni" doveva essere preceduta da "Riceviamo e pubblichiamo; disposizioni confermate per telefono anche il 3/3/1971 presente il Dott. D'Ottavi il quale con testimonianza del 16/2/1974 ha confermato questa circostanza.- D'altronde nemmeno la facoltà della impaginazione della rivista lascio al Massagrande perchè come risulta dalla citata lettera del 22/2/1971 io volevo "il Menabò della rivista dal frontespizio fino alla 30 pagina".-

Un tecnico quindi il Massagrande meramente esecutivo a cui non avevo data alcuna facoltà di iniziativa .-

4) La rivista inoltre non ha dato alcun contributo ideologico al Movimento, tanto che nella stessa sentenza , sotto il profilo ideologico, una sola volta a pag. 97 è citata la rivista "Noi riportando alcune frasi della penultima pagina di copertina cioè proprio della pagina che non esiste nel Menabò in atti." ed esibito al P.M. fin dal 5/4/1971; la rivista, pur nella sua veste manomessa, in alcun modo ha contribuito alla organizzazione o allo sviluppo del Movimento, perchè alla data della sua uscita (15-16 marzo 1971)

si era già realizzata quella che nella sentenza viene definita
denominata fase organizzativa definitiva del Movimento.-